È di nuovo crisi Forse «golpe tecnico»



Buenos Aires adesso ripiomba nella paura Micro-ribellione in molte caserme - I militari chiedono un capo di stata intesa a garantire la stato maggiore di loro gradimento - Alfonsin convoca i capigruppo

Dal nostro invisto

BUENOS AIRES — Il reggimento numero 5 del genieri di Salta al comando del maggiore Duran, minaccia di attaccare la casa di governo, e il governatore, il peronista Alberto Romero, fa chiudere le scuole e chiama la vente a manifestare per difendere la demi crazia di nuovo in pericolo. Notizie, più tardi confermate, di ribellione vengono da Tucuman, Rosario, Villa Mercedes, da Tablada man, Rosario, Villa Mercedes, da Tabiada, da Jujuy, ancora una volta da Campo de Ma-jo, il megacentro militare della capitale, e precisamente dalla scuola servizio di appog-gio al combattimento generale Lemos, dove è si aupone als detenuto l'ex tenento colonello finita domenica sera. Da Campo de Majo par lano chiaro anzi hanno telefonato ai mini stro della difesa, Jaunarena, per dirgli che il presidente non è stato ai patti, che il capo di stato maggiore nominato luned) sera, il ge-nerale Caridi, non è quello pattuito. Nel caos di notizie e voci incontrollate all'una Alfon-sin convoca i capi delle forze armate e i deca-ni militari che lo hanno accompagnato domica all'incontro con i ribelli e parla alla radio e alla televisione. Poche frasi, la faccia buia, per ribadire quel che ha detto a Rico e agli altri due. Nessun negoziato, nessuna condizione, nessun patto, solo, spontanea-mente offerta dal presidente, che a giudicarli mente offerta dal presidente, che a giudicarii sia il consiglio di guerra e non più il tribunale federale e che lo faccia per il reato di ammutinamento e non per quello estremamente più grave di sedizione. Chiunque non creda a queste parole — conciude — non crede al presidente della nazione. È penoso vedere un capo di siato ridotto a questo.

Subito dopo, erano le tre dei pomeriggio di ieri, il presidente ha convocato i capigruppo dei suo partito e tutto il vertice radicale. Riuniti d'urgenza i peronistie il direttivo della Cgt, il sindacato, dal siesder Ubaldini per vanibilare i «nuor) proccupanti eventis.

utare i «nuovi preoccupanti eventi». Ventiquatr'ore di sollievo e l'Argentina è di

nuovo in piena crisi, una crisi che attenta alla credibilità di Alfonsin e chiarisce la graalla credibilità di Alionain e conarisce i a gra-vità dell'offensiva sferrata dall'esercito ripu-diato dalla gente ma non per questo meno pericoloso e potente. Sono sospesi, brutto se gno, tutti i processi che dovevano iniziare nel corso della settimana con ufficiali e sottutficorso della settimana con ufficiali e sottuffi-ciali coinvoiti nella repressione, sequestro, tortura, uccisione e sparizione di trentamila persone. È più chiaro ora che cosa pretendo-no: che il capo di stato maggiore — c'è anche il nome, il colonnello Caceres — sia uno di loro, cloè uno di quelli che ha dato l'ordine di armazzare o che ha ammazzato davanti ai suoi sottoposti. Per arrivare a Caceres dovranno essere fatti fuori altri venticinque generali, oltre ai dieci già passati a riposo tra lunedi e ieri. Di più lo stato dovrebbe ammettere che è stato ed è costretto a trattare e ad accettare le condizioni postegli. È chiaro

che Alfonsin non può consentirio o, se lo con-sentirà, dovrà andarsene. Soprattutto dopo-che la gente è rimasta in piazza quattro gior-ni e dopo che quasi attacca a mani nude Campo de Mayo per far giustizia di certezze e debolezze.

Campo de may per las giustatas di cerezzee debojezze

Un momentaccio. Utile per capire il progetto di quello che, ormal è evidente, è tutt'aitro che un gruppo isolato, jeggere tra le righe dell'editoriale di Ambito Inancero, giornale della destra economica, e La prensa, giornale dell'aitta gerarchia militare. Il primo spiega che cona sabato si sono detti Rios Erenù, ancora capo di stato maggiore e il ribelle Rico. «Dovrete sparare per primi, vi aspetteremo». E il generale: «Ma perché fa questo?», «Semplicemente perchè non lo fa lei come sarebbe suo dovere». Poi racconta che Alfonsin non ha avuto torto perchè fa questo?, «Semplicemente perchè non lo fa lei come sarebbe suo dovere. Poi racconta che Alfonsin non ha avuto torto nell'identificare la crisi con un'oppione fra democrazia e dittatura perchè «come gil anno spiegato i suoi consiglieri quello iniziato è un colpo di stato tecnico, cioè l'anteprima di un goipe successivo e completos. Si comincia col destituire ii capo di stato maggiore e dopo, con un altro favorevole, inizia la seconda tappa. Per essere rigorosi questa è stata una delle metodologie usate nelle crisi militari nazionali degli ultimi trent'anni. Ricordiamo, ad esemplo, con lasbeia Peron, la sostituzione di Numa Laplane con Videla e poi il golpe. E La prensa in un editoriale dal itipio Nessuno ha vintos: Obciamo che il paese continua ad affrontare alcune piccole incerteze che possono trasformarsi in grandi, perfino in enormi, se il governo non torna in sè... Nessuno ha vinto inente in questa vicenda e tutti ancora possono perdere molto se il governo alfonsinista non dimentica i fini elettorali e si mette a governare... Un patte governo alfonsinista non unicamente elettorali e si mette a governare... Un patto fatto con i capitani contro i generali renderebbe incontrollabile il processo di agitazioni della controllabile il processo di agitazioni

rebbe incontrollabile il processo di agitazione e distoristone militare.
Luncdì sera siamo tornati a Campo de
Mayo. A visitare gii ufficiali detenuti. Nei
parco giocavano bambini e signore eleganti e
militari conversavano amabilmente Un pomeriggio di festa in campagna. Il capitano
ha voluto dire il suo nome: Si, siamo rimasti
qui dopo la trattativa tra il colonnello Rico e
il presidente. La trattativa ci ha convinti a
ritunciare ma sia chiaro qui non c'è stata il presidente. La trattativa ci ha convinti a rinunciare ma sia chiaro qui non c'è staia resa e la prova è che ci siamo presentati al saluto questa mattina con le nostre armi e la bandiera. Abbiamo ottenuto la maggior parte delgii obiettivi che ci proponevamo, la maggior parte delle richieste. L'obbedienza dovuta è uno dei punti dell'accordo. Vedremo come va a finire. Anche il cambio dell'accusa da sedizone ad ammutinamento fa parte tittati della considerativa d cusa da sedizone ad amintinamento la par-te delle petizioni che il colonnello Rico ha presentato al presidente Vedren,o come va a finire Qui nessuno ci avrebbe attaccati, lel e'è stata e ha visto che ci portavano da man-

Maria Giovanna Maglie

USA

«Rapidi progressi» della Sdi

WASHINGTON — La Iniziativa di difesa strategica americana — nota come guerre stellari — sta avanzando con un passo inaspettatamente veloce, tanto che si sta già entrando nella fase della scomprensione del sistema, superando quella della ricerca e dello sviluppo dei singoli componenti dei sistema. Lo ha affermato ieri il generale James Abrahamson, il massimo responsabile del progetto americano, destinato a realizzare una difesa in grado di Intercettare e distruggere in volo difesa in grado di Intercet-tare e distruggere in volo eventuali missili nemici. Il generale ha presentato alla stampa, pariando al Penta-gono, il terzo rapporto sullo avliuppo dell'Sdi che il mi-nistero della difesa statuni-nistero della difesa statuni-

Brevi

ndita in Francia l'autobiografia di Waless PARIGI — «Une strade di speranza è questo il tribo delli surbilografia di Lech Walesa, annunciata dallo atesso diregina di Soldanzoo, che però art messa in vendita a partre de goverdi prossimo in Francia e non in Polonia. Lo ha annunciato reri le case addirice francese Fayard che detiene i deritti del librore i un mondo. Per acrivere la sua ponderota autobiografia (604 pagina) Walesa è stato autato de due intellettuali, di cui non sono atani resi noti nome nazionalità.

Sudafrica: attentato a Sowato

JONANNESBURG — Un poliziotto di colore è morto e altri 64 sono rimasti fertiti (see dei quelli in modo grave) nell'esplosione di una bomba a mano lanciasta in un centro di addistramento per agenti di polizia ieri nella metropoli nera di Soweto, alla periferia di Johannesburg

Reagan autorizza vendita computer all'Iran

WASHINGTON — A dispetto delle oblezioni del Pentagono il presideni Rasgan ha approvato la vandita di un aupercomputer da novecantomila dolla all Iran A quanto avriva il allew York Timess il complesso computer de be ufficialmenta servera all'aziende elettrica di Tahran per la gestiona d

Cile: scoperta fossa comune

SANTIAGO DEL CILE — Le organizzazioni umanitaria cilene hanno denuncia to la scoperta di una fossa comune con i resti di 1a persone che si affermi portebbere appertenere a un gruppo di oppostorio del regimer lociali nel 1973 poco dopo la catista del governo Allande. La fossa era a 11 chilometri dalli città in una zona deserios Le salime ariana spotte mi un buco di cinque metri di dicemetro a un metro a mezzo di profondità. Nella fossa è stata triviati anche spezzatura a gornati dal 1973

Vietnam; rieletto il segretario del PC

BANGKK — Il segretario generale del Paritto comunista vietnamita (Pvc) Nguyen Ven Linh, è stato frielato all Assembles nazionale vietnamita ne corso delle elazioni degistative tenutesi domenica socras. Lo ha amunicato nel Radio. Handi ascolatas a Sengidos. Le mittentire nel dere notica dei prim rasultati della consultazione ha reso noto che i affluenza degli alettori alle urni è stata della 2014.

PALESTINESI

La seconda giornata dei lavori del Consiglio nazionale riunito ad Algeri

La solidarietà del Pci all'Olp Pajetta: il terrorismo colpisce anche voi

Sottolineatura dell'unità raggiunta, rinnovato impegno a operare per la pace e la conferenza internazionale, ferma condanna di «atti barbari e folli che attentano anche alla vostra causa» - Le altre delegazioni italiane - L'intervento del rappresentante sovietico

ALGÉRI — La seconda giornata del javori del Consiglio nazionale palestinese è stata dedicata in larga misura ai saluti delle delegazioni straniere, fra cui quello del compagno Clan Carlo Pajetta a nome del Pct. Anche leri mattina quando Yasera Arafat è entrato in sala è stato accolto con ovazioni e lacrime di commozione, a conferma da un lato della sua popolarità personale e dall'altro di quanto il sentimento dell'unità ritrovata sia radicato profondamente nei delegati e negli invitati che partecipano ai lavori di Alegeri.

partecipano al lavori di Ai-geri.
Esprimendo nel suo inter-vento la solidarietà dei Par-tito comunista italiano con l'Olp, Pajetta ha affermato: «Siamo stati i primi nel no-stro paese a dichiarare ia no-stro paese a dichiarare ia no-stro amicizia per vol, a con-dannare le aggressioni e a chiedere che cessassero le di-seriminazioni contro vii ara-

rantisse un crescente rispetto e nuove amicizie. In questropera per il riconoscimento dell'Olp come legittimo
rappresentante del popolo
palestinese non abbiamo
mai voluto essere soli in Italia. Consideriamo un risultala consideriamo un risultala consideriamo un ciusi e abmai voluto essere soli in Italia. Consideriamo un risultato importante, al quale abbiamo contributto, il riconoscimento di fatto da parie
del governo italiano avvenuto con la visita a Roma di
Yasser Araita e consolidato
con i rapporti della diplomazia italiana con i rappresentanti dell'Ojo. Non vogliamo
nascondervi la grave preoccupazione che ci hanno dato
le divisioni e i contrasti recenti all'interno della vostra
organizzazione. Senza l'unità — ha sottolineato l'oratore — non ai resiste, senza l'unità — non si vione, ne si definisce una politica giustas.
Pajetta ha affrontato
quindi il problema del terroriamo, a rifermando che
saperta condanna ha suscitato nel nostro pases, tra le
forze democratiche e da parte del nostro partito, ogni
forma di terrorismo; ci sono
atti che non possismo considerare altro che barbari e
folili. Lasciatemi esprimere

anche il nostro augurio perché la voatra organizzazione
ritrovi l'unità anche nel condannari come crimini diretti contro di voi. Una strage
nell'aeroporto di Roma — ha
esciamato Pajetta — non è
solo un delitto che copisce
in Italia degli innocenti, è un
attentato contro la vostra
causa colpiace i vostri fratelil ovunque si trovino, glustifica gli oltransiati di una
politica ingiusta nel territori
occupati. Ogni bomba che
uccide, ogni colpo sparato in
Italia, in Francia, in Germania o in Inghilterra, ovunque
venga sparao sangue inno-

nia o in Inghilterra, ovunque venga sparao sangus innocente-à diretto contro la vita delle vostre donne e dei
vostri bambinis.

Pajetta ha poi ricordato
come anche in Israele, un
paese che deve (e non lo fa)
rispettare i diritti e l'integrità dei paesi arabi e della Palestina indipendente, ci sono
uomini, donne, orientamenti
the possono operare perchè
il Medio Oriente sia una zona di pace: Uomini e donne
che vogliono che la politica
di aggressione e di discriminazione abbia fine. Con loro
abbiamo dialogato – ha aggiunto Pajetta — abbiamo



pensato giusto scambiare opinioni che, anche quando non coincidono ancora, pos-sono essere oggetto di una reciproca futura compren-sione.

sione.

Pajetta ha poi riaffermato
la esigenza di una conferenza internazionale di pace che
veda presenti i paesi che vogliono garanzia di integrità e
non vogliono aggredire e dominare aitri Stati; una conferenza cui partecip l'Olpcome elemento indispensabile per risolvere il problema
della Palestina.

Il raporesentante del Pci

della Palestina.

Il rappresentante del Pci
ha infine sottolineato l'unità
palestinese che si è manifestata nella eroica battaglia
dei campi in Libano come la
radice dell'unità oggi realizzata al Consiglio nazionale
palestinese.
Alla fine del discorso Yas-

l'Associazione di amicizia italo-araba e del Comitato Italia-Palestina, ad Arafat è atato recapitato un messag-gio di Antonio Pizzinato che sottolinea il sostegno del la-voratori italiani al processo di riconciliazione palestine-se.

di riconciliazione paresunese.
Fra i saluti di ieri, quello dei sovietico Vassilis Tarotouta, dei comitato centrale del Pcus, che ha parlato di sunica, legittima e unitaria rappresentanza dell'Olp a nome del popolo palestinese, anche in vista della conferenza internazionale di pacce

Il rappresentante del Pch is infine sottolineato l'unità palestinese che si è maniferatta nella eroica battaglia dei campi in Libano come la radice dell'unità oggi realizzata al Consiglio nazionale palestifiese.

Alla fine del discorso Yasser Arrafat ha calorosamente salutato e ringraziato il compagno Pajetta.

Oltre a Pajetta partecipano il avort, da parte italiana, l'on. Michele Achilii del Pal, il responsabile dell'Ufficio della De Antonio Loche, Sergio Giulianati per la Cgii e Iolanda Caponegri della Cial e una delegazione del-

SRI LANKA L'attentato, che non è stato rivendicato, è il terzo atto di violenza contro civili inermi in 5 giorni

Bomba a Colombo, almeno 150

Stavolta il governo, che per i due precedenti episodi aveva accusato i separatisti tamil, non ha indicato i presunti responsabili L'ordigno è scoppiato presso il terminal degli autobus - Forse era nascosto in un'auto ferma - Coprifuoco nella capitale

COLOMBO - Il terrorismo al rifà vivo a Colombo, la ca-pitale dello Sri Lunka. Alme-no 150 persene muoiono in un tremendo acoppio nel no 150 persone muolono in un tremendo acoppio ne quartiere di Pettah, presso la stazione degli autobus, Moi-te decine i feriti, ingentissi-mi i danni. È accaduto leri pomerig-gio, all'indomani della stra-ee compiuta apparentemen-

gio, all'indomani della stra-ge compiuta apparentemen-te da estremiati tamii nel vii-laggio di Vannela (diciotto morti), e a pochi giorni da quella ancora più impressio-nante (127 vittime) presso Aluthoya. Quello che acco-muna i tra attentati è la spie-tata uccisione di civili inno-centi. Li accomuna anche centi. Li accomuna anche l'assenza di rivendicazioni,

benché nei primi due casi li governo abbia accusato sen-za esitazioni i separatisti dell'etnia tamil.
Stando alle prime indagini l'ordigno era nascosto entro un'automobile parcheggiata accanto ai terminal delle corriere. Ai momento della deflagrazione le strade erano affollatissime perché la gen-te stava uscendo dagli uffici. Le operazioni di soccorso so-no state ostacolate dalla ploggia. Gli agenti hanno dovuto bioccare motit velcoli di passaggio per poter tradi passaggio per poter tra-sportare in ospedale i nume-rosissimi feriti. Le autorità rosissimi feriti. Le autorità hanno subito imposto il co-prifuoco nel distretto di Co-iombo.

Così la violenza terroristica è tornata a colpire la capitale del paese. Era già accaduto per due volte nello scorso mese di maggie. Il giorno 3 un ordigno acopgiò all'aeroporto facendo sedici vittime. Il 7 nuovo attentato nel pressi delle poste centrali: undici morti. Del primo gesto fu accusso un gruppo tamil, il secondo sembra essere stato opera di un movimento estremista non tamil; il Jup (Fronte di liberazione popolare) tornato improvvisamente attivo dopo un fallito tentativo insurrezionale nel 1971 in seguito al quale era stato praticamente smantellato. In genere la violenza è confinata alle pro-

vince dei Nord e dell'Est, teatro del sanguinosissimo confronto tra guerriglieri tamil
e truppe regolari, e purtroppo spesso, come hanno dimostrato i fatti dei giorni
scorsi, anche di massacri indiscriminati tra i civili, sia
da una parte che dall'altra.
Oramai in quelle zone, presso Jaffna e Trincomales la
violenza è endemica. Quando al trasferisoc alla capitale
il timore è sempre quello di
una escalation della medesta
ma fino a livelli non più sopportabili, e lail da indurre li
governo a massicce campagne repressive, operazioni
militari sui vasta scala, ulteriore ilmitazioni delle libertà
democratiche.

Le ultime tre stragi hanno

interrotto un periodo di relativa quiete, mentre il presidente Jayewardene si apprestava a partire per New Delhi ove avrebbe discusso con
Rajiv Gandhi su possibili soluzioni si problema tamil,
L'India da un palo d'anni è
particolarmente attiva nei
mediare tra il governo di Sri
Lanka ed i ribelli, che sono
etnicamente imparentati Lanka ed i ribelli, che sono etnicamente imparentati con uno dei popoli dell'India meridionale, ne partiano io stesso idioma, e pratioano la religione india. Grazie alia mediazione di Rajiv Gandhi le parti in conflitto sono giunte persino ad incontrarati in più di un'occasione, benché ogni volta si siano la-sciate sensa intesa alcuna. A

trazione di cittadini di razza tamii, le "Tigri» hanno presd il sopravvento su altri tre movimenti armati tamii. È difficile pensare alle Tigri come responsabili degli ulti-mi attentati, che non portano loro apparentemente ai-cun vantaggio, mentre le espongono ad una possibile controffensiva militare go-vernativa. Se gli autori sono tamil è più facile si tratti di frange minoritarie che non hanno più nulla da p:rdere e che sperano con le loro gosta sanguinose di ostacolare qualunque tentativo di solu-zione pacifica.

URSS-POLONIA

Jaruzelski a Gorbaciov: sulle riforme «consonanza» tra Varsavia e Mosca

Il leader sovietico illustra tre condizioni chiave per la parte di negoziato con gli Usa che non riguarda missili medi e corti - Ridurre a 1600 per parte i vettori strategici

Dal nostro corrispondente MOSCA — Wojeck Jaruzei ski è arrivato ieri neila capitale sovietica accolto da atraordinari accenti di benvenuto che, in modo inequivocabile, segnano un momento assai alto nelle relazioni tra i due paesi (e tra i due leader). L'occasione è stata quella di una dichilarazione sulla cooperazione sovietico-polacca nei campo dell'ideologia, della scienza della cultura. Ma il viaggio a Mosca del leader polacco sembra funzionale ad un abboccamento politico di più Dal nostro corrispondente boccamento politico di più neare l'appoggio di Varsavia

a Mosca
Mikhail Gorbaciov ha
usato, per questo, il ilinguaggio della massima franchezza, parlando della «svolta
stretta» in corso in Urse della «profonda crisi» vissuta
dalla società polacca, per
trarne una lezione di comuni
problemi da risolvere. Jaruzeliski ha risposto stando all'altezza del discorso «L'Unione Sovietica è interessata
ad una Polonia indipendente, forte, alleata. La Polonia
e interessata all'alleanza, all'amicizia, all'azione comune con il potente victino socialista». È ha sottolineato
che, per quanto due paesi si
trovino in stadi diversi di co-Mikhail Gorbaciov ha

•

struzione del socialismo, domina tuttavia una plena consonanza tra la politica di rinnovamento socialista e di riforme in Polonia e la stra-tegia della perestrojka e del-l'accelerazione in Unione So-viatica. Si queste hasi, inl'accelerazione in unione so-vietica. Su queste basi, in-sieme — ha detto Gorbaciov — si dichiari una «lotta sen-za quartiere al dogmatismo e al talmudismo», teriendo al talmudismo», tenendo presenti le note parole di Le-nin, secondo cui -la teoria di Marx non è qualcosa di già concluso e intoccabile-

Ma ancie nei campo della cooperazione — ha proseguito il leader sovietico — occorre «eliminare le barriere che si frappongono ai contatti di massa», insomna «democratizzaria», senza lasciare «macchie bianche che producono malintesi e sospetti.

producono malintesi e sospetti.
Gorbaciov ha parlato moito di politica estera. Il dialogos i è vivacizzato - ha detto in sostanza Gorbaciov come conseguenza delle nostre ultime mosse. L'Occidente ha -mostrato di voler
capire meglio i nostri intendimenti. D'altro canto «ci
siamo ancor più convinti di
quanto sia difficile condurre
una politica concreta con gli
americani - Abbiamo cercato di convincerii che »per noi
non fa differenza se al potere

negli Stati Uniti d'America negli Stati Uniti d'America ci sono i repubblicani o i democratici o chiunque aitro.
Noi intratteniamo rapporti
con chi rappresenta l'America di oggi. Su queste basi —
ha continuato Gorbaciov —
noi proponiamo in Europa
essenzialmente quattro cose:
a) liquidare in cinque anni
tutti missili di teatro americani e sovietici, conservando
con controlle di controlle di controlle con
con controlle di controlle di controlle
con controlle di controlle
controlle di controlle
controll tutti i missili di teatro ameri-cani e sovietici, conservando solo cento testate per ognu-no in Asia. bi Liquidare i missili a corto raggio in Usa e Urss in Europa e avviare tattative per liquidaril anche in Asia c) Definire il sistema di controlio più ampio e rigo-roso. d) Esaminare il proble-ma delle armi nucleari tatti-

di controlio più amplo e rigoroso. di Saminare il problema delle armi nucleari tattiche, inclusì i missili tattici, e
inserire questa classe di armi
nucleari nelle diverse trattative multilaterali previste
delle patto di Varsavia (estatlasse) per la riduzione delle
forze armate e degli armamenti convenzionali dall'Atilantico agli Urali.

Queste le proposte di Mosca per l'Europa che Gorbaciov aveva illustrato a
Shultz Alle quali si aggiungono tre condizioni essenzialis sul resto dei negoziato.
Cioè l) riduzione in cinque
anni dei vettori strategici
nucleari a 1800 per parte
(con un massimo di seimila

testate per parte) 2) Impegno a rispettare il trattato Abm per dieci anni con un'intesa sull'elenco delle apparecchiature che si possono portare nei cosmo e un accordo che delimiti le ricerche Sdi ai laboratori, cioè a terra, negli istituti, nei poligoni, neile fabbriches 3) Impegno per trattative giobani sul diviento degli esperimenti nucleari e, in fase intermedia, alia rattifica dei trattati dei 1974 e 1976, alia riduzione della potenza e dei numero degli esperimenti. Queste tre «condizionichiaves — ha precisato Gorbaciov — spotrebbero costituire oggetio di un accordo al vertices (dunque per li viaggio a Washington dei leader sovietico non basterebbe solo l'intesa sugli euromissili?). Ma l'amministrazione americana «manifesta l'intenzione di allonianarsi dalle intese raggiunte a Reykjavik», mentre ci sono segnali che tra Washington e l'Europa si ricominica giocare a rimpiattino, gli americani dicendo di non voler angustiare gli alleati, questi uimi affermando che non spetta loro decidere una trattativa che riguarda le due massime polenze.

Giulietto Chiesa

COMUNE DI LACEDONIA PROVINCIA DI AVELLINO Avviso di gara

IL SINDACO

ai sensi e per gli effetti dell'art 7 della legge 2 febbreig 1973, n 14. dell'art 10 della legge 10 dicembre 1981, n 741 e dell'art 7 della legge 8 ottobre 1984, n 687 avvisa

Che questo Comune deve appaltare, con le procadure previste dalla legge 8 epoeto 1977, n 584 modificato dalla legge 10 dicembre 1981, n 741 e successiva 8 ottobre 1984 e 1987, mediante licitazione privata de esperzis col astemas di cui agia 11 lettera di e 4 della legge 2 febbraro 1973, n 14, l'avori di costruzione della fognatura, collettori esterni di recordo al-limpianto di depurazione, progetto Carenze 1054,7468, per l'Imparto e base d'asta di L. 948,000 000. È richiesta l'iscrizione all'inno esterni di adomanda di partecipazione, indifizzata al sindaco, che non vincola l'Amministrazione, dovrà pervenire antre e non ottre il giorno 30 aprile 1987 a pens di esclusione L opera sarà finanziata dall'Agenzia per la promozione della sviuppo del Mezzogiorno (ox Casmez)
Lacedoma, 7 aprile 1987

IL SINDACO prof. Lennardo Cuora

a sczione Anpi della zona 11 di Mi-ano «25 aprila-Città studi» prende parte al lutto del compagno Giorgio

MARIO MUNEGHINA

La segecteria e l'esecutivo Spi Cgil di formo entà esprimono le più sen-nte condaghante d'eompagno Fran-co I compagni e gli amici della 23-sezione Per sono vicini a

SILVANA VITOLO

Neide e Bruno Umidi annunciano che le esequie del caro padre

PIETRO si svolgeranno giovedì 23 aprile alle ore 11 con partenza dalla abitazione in via Canonica 34 Milano Milano 22 aprile 1987

per la scomparsa della cara Sottoscrivono per l'Unità Tormo 22 aprile 1987

improvisamente scomparso il

MARIO MUNEGHINA Ni danno i annuncio il figlio Giorigio è impoti fiula i Barbara la nuo-ra Marisa e la cognata Luigina. La camera ardi niesara allestita merco-

La Pederazione del Per di Verbania annuncia la scomparsa del care MARIO MUNECHINA

l compagni della sezione del Pci «25 aprile Carlo Venegoni» di Milano pirtecipano al grande dolore del compagno Giorgio per la perdita del MARIO MUNEGHINA

tombattente antifascista Comandante partigiano dirigente comuni sti Sottoscrivono in memoria per I Unità

Milano 22 aprile 1987

l contitati regionale piemontese e prisvinciale di Torino dell'Associa-zioni inzionale partigiani italiana (Anpi) si uniscono al dolore dei fa-miliari e degli antifesciati per la monte di MATTEO SANDRETTI

he durante la Resistenza fu uno dei firigenti del Comitato di liberazione di l'Picinonte

WASHINGTON — La commissione d'in-chiesta del Senato sul pasticcio Iran-con-tras ha votato ieri a favore della conces-sione di una immunità limitata per l'ex sione di una immunità ilmitata per l'ex consigliere presidenziale per la sicurezza nazionale, John Poindexter, per costrin-gerio a rivelare quello che è a sua cono-scenza, sotto interrogatorio Poindexter, in base all'immunità limitata, avrà la ga-ranzia che non potrà venire incriminato

immunità a **Poindexter**

Concessa

USA

in base alle sue rivelazioni durante la de-posizione alla commissione d'inchiesta: potrà però essere incriminato, qualora fatti gravi a suo carico venissero appurati grazie ad informazioni da altre fondi. L'ex consigliere presidenziale non portà più, in questo modo, trincerarsi dietro il quinto emendamento della Costituzione per evi-tare di rispondere alle domande degli in-oulrente.